



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione
DIREZIONE GENERALE PER IL MARE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 18^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità ibrida - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 12 marzo 2025

PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE - COMITATO TECNICO		Note
Nominativo	Ente di riferimento	Modalità di partecipazione
CA (CP) Dott. Massimo SENO Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – Capo II Reparto Affari giuridici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	in presenza
Dott. Fabrizio DE STEFANO Membro titolare con funzione di Vicepresidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – DG per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Div 2 Relazioni internazionali in materia di trasporto marittimo e per vie d'acqua interne e interventi nel settore navalmeccanico (DG per il MARE)	in presenza
CF (CP) Dott. Flavio Stefano LAGRATA Membro supplente	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) - MARICOGECAP – Guardia Costiera	in presenza
CC (CP) Dott.ssa Daniela SUTERA Membro supplente		in presenza
2 [^] C° Np (CP) Giuseppe MOSTARDA	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne C.O.N. SID	in presenza
C.F. (CP) Fabio RIVALTA - Osservatore	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) - Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità (DG Porti)	da remoto
Dott.ssa Annamaria MAGGIORE - Membro titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE)	in presenza
Dott. Roberto GIANGRECO - Membro supplente		da remoto
Dr. Gianluca TRONTI		in presenza

Dott.ssa Marina SACCO – Osservatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) - Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)	in presenza
Dott.ssa Elisabetta D'AGOSTINO – Osservatore		in presenza
Ing. Donato CAIULO - Osservatore		in presenza
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA Membro titolare	Ministero della Cultura (MIC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	da remoto
Dott.ssa Barbara DAVIDDE - Membro titolare	MIC – Direttrice del Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea-Istituto Centrale per il Restauro	da remoto
Arch. Serena BISOGNO - Membro supplente	MIC – Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	da remoto
Arch. Rita ZILLI - Membro supplente	Ministero del Turismo (MT) Funzionario Ufficio di Gabinetto	da remoto
Ing. Maurizio PAGLIARO - Membro titolare	Regione Abruzzo	da remoto
Ing. Cristina ASTOLFI		da remoto
Ing. Nunzio MARSIGLIA	Regione Basilicata	da remoto
Dott.ssa Filomena MORETTA - Membro supplente	Regione Campania	da remoto
Dott.ssa Luisa PERINI - Membro titolare	Regione Emilia-Romagna	da remoto
Dott. Andrea ZIRALDO - Membro titolare	Regione Friuli-Venezia-Giulia	da remoto
Dott.ssa Elena FORMICA		da remoto
Dott.ssa Grazia Maria IADAROLA -Membro titolare	Regione Lazio	da remoto
Dott.ssa Ester BERTORELLO - Delegata	Regione Liguria	da remoto
Ing. Marina MARCOZZI - Membro titolare	Regione Marche	da remoto
Ing. Angelo QUAGLIA - Membro titolare	Regione Molise	da remoto
Prof. Giuseppe Pasquale Roberto CATALANO Membro titolare	Regione Puglia	da remoto
Dott.ssa Elisa Osella - Uditore		da remoto
Dott. Fausto Pizzolante - Uditore		da remoto
Dott. Francesco Corvace - Uditore		da remoto
Dott.ssa Concetta Lunanuova - Uditore		da remoto
Avv. Fabrizio MADEDDU Membro titolare	Regione Sardegna	da remoto
Ing. Fabrizio MORELLI - Membro titolare	Regione Toscana	da remoto
Ing. Filippo PALLUCCA -Membro supplente tecnico		da remoto
Arch. Salvina SIST - Membro titolare	Regione Veneto	da remoto
C.F. Giovanniandrea LABATE Osservatore - membro sostituto	Min. Difesa – MM	da remoto
C.V. Erik Delos BISCOTTI Istituto Idrografico della Marina		da remoto
Ing. Stefano CORSINI Osservatore	Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Dipartimento per le politiche del mare	in presenza
Ministro Plenipotenziario Catherine FLUMIANI Osservatore	Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) - Inviato Speciale del MAECI per la dimensione internazionale del mare - Direzione Generale per la mondializzazione e le questioni globali	da remoto

PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativo	Ente di riferimento	
Dr. Fabrizio de Stefano Gina Brundu 2^C° Np (CP) Giuseppe Mostarda	AUTORITA' COMPETENTE PSM MIT - Direzione Generale per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	in presenza in presenza in presenza
CF (CP) Dott. Flavio Stefano Lagrasta Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MEDITERRANEO OCCIDENTALE	in presenza
D.ssa Giorgia Scopece Dott. Pierfrancesco Fighera	SOGESID S.p.A. società <i>in house</i> del MIT e del MASE	da remoto da remoto
Dott. Andrea Barbanti Dr. Menegon Dott. Emiliano Ramieri Ing. Elena Gissi	CNR	da remoto da remoto da remoto da remoto
Prof. Francesco Musco IUAV Dr. Paolo De Martino Dott. Fabio Carella D.ssa Micol Roversi Monaco	IUAV	in presenza da remoto da remoto da remoto
Ing. Pierpaolo Campostrini D.ssa Martina Bocci	CORILA	in presenza da remoto

Il giorno 12 marzo 2025 si è svolta, alle ore 10.30, in modalità ibrida, la **18^ riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti) dà inizio alla riunione.

L'**o.d.g.** prevede i seguenti argomenti:

- 1) aggiornamento, dall'ultima riunione del Comitato tecnico, circa il prosieguo dell'*iter* di approvazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo (PGSM), previsto dal D.lgs. 17 ottobre 2016, n. 201;
- 2) *focus* sull'archiviazione della procedura d'infrazione n. 2021/2223 per la mancata ottemperanza agli obblighi relativi all'elaborazione dei PGSM, entro il 31 marzo 2021, ed all'invio alla Commissione europea di copie di tali Piani nei tre mesi successivi, come previsto dall'articolo 8, comma 2, *lett. b)* del D.lgs. 17 ottobre 2016, n. 201, nonché dall'articolo 14, par. 1 e dall'articolo 15, par. 3, della direttiva 2014/89/UE;
- 3) aggiornamento circa i passaggi futuri da porre in essere:
 - a) in particolare, priorità per l'eolico *off-shore*;
 - b) implementazione e monitoraggio dei Piani;
 - c) istituzione dei tavoli tecnici e dei gruppi di lavoro previsti dal documento "*Proposta operativa per l'avvio della fase di implementazione e monitoraggio dei piani*" che costituisce parte integrante del D.M. 25 settembre 2024, n. 237 di approvazione dei PGSM;
- 4) varie ed eventuali.

Punti 1) e 2) all'o.d.g.

Il Dr. de Stefano (MIT), tramite presentazione in *power-point*, fornisce un *excursus* circa le attività condotte a seguito dell'ultima riunione del Comitato tecnico (la 17^, svoltasi il 26 giugno 2024), nel corso della quale è stato espresso parere favorevole all'invio della proposta dei Piani al Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) ai fini dell'attestazione della corrispondenza alle Linee guida di cui al D.P.C.M. 1° dicembre 2017. Il TIC, considerata la parallela procedura di infrazione in corso, si è riunito con procedura d'urgenza il 24 luglio 2024 attestando detta corrispondenza. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella sua seduta ordinaria del 12 settembre 2024 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.5, comma 5 del D.lvo del 17 ottobre 2016, n. 201, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante approvazione dei PGSM. All'esito di tale procedura, i PGSM sono stati approvati con **D.M. 25 settembre 2024, n. 237** (avviso in G.U.R.I. n.

235 del 7 ottobre 2024) e sono stati pubblicati sul «S.I.D. il Portale del Mare». Si è così concluso l'iter di adozione dei PGSM, previsto dal D.lvo 17 ottobre 2016, n. 201.

A seguito dell'approvazione, i Piani sono stati inviati alla Commissione europea ed agli Stati membri interessati, non soltanto ai fini dell'adempimento previsto dall'art. 14 della Direttiva, ma anche per l'ulteriore finalità della chiusura della procedura d'infrazione e conseguente completo adeguamento da parte del Governo italiano alla normativa unionale. Il Collegio dei Commissari della Commissione europea, nel corso della riunione del 16 dicembre 2024, ha comunicato l'avvenuta rinuncia agli atti nella Causa C-463/24, con archiviazione della procedura di infrazione (2021)2223. Infine, il Presidente della Corte di Giustizia (Lussemburgo), con ordinanza dell'11 febbraio 2025, ha disposto la cancellazione della causa C-463/24 dal ruolo, con condanna della Repubblica italiana alle spese.

Punto 3) all'o.d.g.

Il Dr. de Stefano (MIT) introduce brevemente i passaggi futuri da porre in essere.

Il Presidente, dopo aver ricordato la complessità della *governance*, che ha contribuito al ritardo nell'adozione dei PGSM, dà la parola ai rappresentanti dei soggetti che hanno costituito il supporto scientifico nella fase di redazione delle proposte dei PGSM: Prof. Barbanti per il c.d. "Polo scientifico" (CNR, CORILA e IUAV) e Dott. Fighera per SOGESID S.p.A.

Il Prof. Barbanti (CNR), tramite presentazione in *power-point* denominata "*I Piani dello Spazio Marittimo italiani (DM n. 237 del 25/09/2024)*", riepiloga le caratteristiche e la struttura dei PGSM ed illustra lo stato dell'arte, dal punto di vista dei contenuti e delle attività poste in essere precedentemente e successivamente alla 17^a riunione del Comitato tecnico, svoltasi il 26 giugno 2024:

➤ Caratteristiche generali dei PGSM:

- Tre Piani coordinati (Adriatico; Ionio-Mediterraneo Centrale; Tirreno);
- Piani con caratteristica e valenza strategica e di indirizzo;
- Individuazione e promozione delle vocazioni delle varie aree, fotografando e sistematizzando la situazione attuale e proiettandola verso il futuro;
- Piani sovraordinati rispetto a tutti gli altri strumenti pianificatori o programmatori che intervengono sul medesimo ambito applicativo, integrati, intersettoriali, capaci di coordinare le diverse politiche e vincolanti per tutte le Amministrazioni;
- Orizzonte temporale di 10 anni: i Piani seguono una logica adattativa, pertanto, tramite il monitoraggio e l'analisi di quanto avviene dinamicamente nel tempo, i Piani potranno essere aggiornati, in toto o in parte, con cadenze temporali inferiori ai 10 anni.

➤ Struttura dei Piani e le 6 fasi di sviluppo:

➤ Unità di Pianificazione e Vocazioni:

- 3 Aree Marittime;
- 27 Sub-Aree;
- 331 Unità di Pianificazione:
 - 37 Uso Generico;
 - 267 Uso Prioritario;
 - 33 Uso Limitato;
 - 7 Uso Riservato;

Interventi principali per il recepimento delle osservazioni posti in essere precedentemente alla 17^a riunione del CT del 26/06/24: Aspetti metodologici. Nel corso della 17^a riunione del CT sono stati forniti chiarimenti sulle proposte dei Piani e sulle modifiche apportate ai testi, nei seguenti argomenti:

- strategia complessiva dei Piani e livello strategico della pianificazione: il Piano non assegna aree a specifici usi, ma individua vocazioni per favorire ed indirizzare coesistenza e sviluppo futuro delle aree;
- struttura logica e struttura dei contenuti;

- dimensione temporale dei Piani (stato attuale, norme e riferimenti, obiettivi e visione, vocazioni e misure);
- scale spaziali (approccio multi-scalare; Area Marittima – Sub-aree – Unità di Pianificazione);
- relazioni con le pianificazioni di settore;
- portfolio di misure all'interno del quadro metodologico;
- logica adattativa basata sul monitoraggio e sulla governance in essere (AC e CT).

E' stato illustrato, inoltre, il lavoro di recepimento delle osservazioni (generali e specifiche) pervenute in ambito di consultazione pubblica, sia da parte dei portatori d'interesse, che da parte della Commissione Via-Vas (MASE), con conseguenti interventi di miglioramento riguardanti: obiettivi strategici e obiettivi specifici per sub-area; portfolio delle misure; eolico; protezione ambiente e risorse naturali; paesaggio.

Azioni post CT del 26/06/24. Successivamente alla 17^a riunione del Comitato, dal punto di vista tecnico, è stato effettuato un lavoro di recepimento di alcune richieste specifiche e puntuali riguardanti i Capitoli 4 e 8 della proposta dei Piani e la “*Proposta operativa per l'avvio della fase di implementazione e monitoraggio dei piani*”). E' stato completato il Documento contenente le risposte puntuali alle osservazioni ricevute di pertinenza dei Piani, a supporto delle Dichiarazioni di Sintesi VAS (allegato alla Dichiarazione di sintesi e pubblicato sul sito web del MASE). Sono stati predisposti: le Sintesi Tecniche dei 3 Piani; il Documento di analisi della corrispondenza dei PGSM (nella versione elaborata alla data di giugno 2024) alle Linee guida di cui al D.P.C.M. 1° dicembre 2017; la Relazione di sintesi sulle proposte dei PGSM, nella versione approvata dal CT nella riunione del 26/06/2024, per il parere della Conferenza Stato-Regioni;

- Piano delle «Azioni future»: 7 Macrotemi e 16 Azioni specifiche. Le azioni proposte hanno una doppia valenza:
 - 1) di Avvio operativo del monitoraggio e della implementazione dei Piani;
 - 2) di Recepimento di raccomandazioni contenute nel parere motivato VAS;
- Adeguamento e verifica di conformità di atti amministrativi ai PGSM e revisione e aggiornamento dei PGSM in seguito all'adozione di atti amministrativi o all'istanza di soggetti interessati, secondo le modalità previste dal Cap. 24 delle Linee guida (D.P.C.M. 1° dicembre 2024) e dai para 2.2 dei Piani.

Il Dr. Fighera (SOGESID S.p.A.), tramite presentazione in power-point denominata “*Piani di Gestione dello Spazio Marittimo - Area Marittima Adriatico, Tirreno e Mediterraneo Occidentale, Ionio e Mediterraneo Centrale - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PGSM IN FASE DI ATTUAZIONE*”, illustra il percorso effettuato da gennaio 2022 a fine 2024, nell'ambito dell'incarico affidato a SOGESID S.p.A. di redigere, analizzando le dinamiche ambientali, i documenti a supporto del procedimento di VAS, che ha accompagnato la pianificazione sulle tre Aree marittime. Il lavoro è stato intenso, con tempi serrati: a febbraio 2022 sono stati prodotti i tre Rapporti preliminari, che hanno consentito di avviare la consultazione con i soggetti con competenza ambientale. A marzo 2022, a seguito dell'emanazione del parere di *scoping* da parte della Commissione nazionale Via-Vas (MASE), si è proceduto all'elaborazione della proposta dei Piani e dei conseguenti Rapporti ambientali, che hanno accompagnato la procedura di consultazione pubblica, la quale, nella sua versione transfrontaliera, si è conclusa a dicembre 2022. Da tale data è iniziata l'attività istruttoria, da parte della Commissione tecnica per la Valutazione ambientale, conclusasi con l'espressione dei Pareri alla fine del 2023. Conseguentemente, si è proceduto alla revisione della proposta dei Piani e dei relativi Rapporti ambientali. L'ultima fase del lavoro, svoltasi successivamente alla 17^a riunione del Comitato tecnico del 26 giugno 2024, ha riguardato la definizione della Dichiarazione di sintesi, documento molto importante ai fini della VAS, in quanto fornisce informazioni sulla decisione. A valle dell'approvazione dei Piani (D.M. 25 settembre 2024, n. 237) sono stati pubblicati sui siti delle Autorità competenti (MASE, Autorità competente per la VAS e MIT, Autorità competente per la PSM) i contenuti della Dichiarazione di sintesi, la quale mette a disposizione, oltre ai Pareri motivati espressi dalle Autorità competenti per la VAS (MASE-MIC), anche un Documento tecnico in cui è illustrato:

1) in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno degli strumenti di pianificazione;

2) come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle Autorità competenti in materia di VAS e Vinca;

3) come si è tenuto conto delle osservazioni del pubblico;

4) le Misure adottate in merito al monitoraggio ambientale.

La documentazione, organizzata sulle tre Aree marittime, è disponibile sul sito web del MASE e sul sito web del MIT ("SID il Portale del Mare"). La Dichiarazione di sintesi contiene gli aggiornamenti dei Rapporti ambientali, resi necessari per le novità intervenute a livello di quadro strategico e pianificatorio, nonché gli aggiornamenti che sono stati condotti sugli studi ambientali. Sono stati integrati alcuni obiettivi ambientali, alcuni target ed alcuni indicatori, sulla base delle osservazioni e delle richieste di approfondimento pervenute nel corso delle fasi di consultazione, che hanno riguardato tutto l'aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale che accompagna i Piani.

Nella Dichiarazione di sintesi e nei Rapporti ambientali, inoltre, sono riportati:

- approfondimenti cartografici condotti sugli *habitat* di fondo e sulla distribuzione di specie;

- approfondimenti sulle pericolosità e sui rischi da alluvione e da frana. Lo sforzo conoscitivo, condotto sulla scorta dei pareri espressi dalla Commissione VAS, ha consentito di integrare anche la descrizione dei Bacini idrografici;

- i nuovi studi *ad hoc* sugli apporti solidi dei corpi idrici, sulla base delle richieste formulate dalla Commissione tecnica;

- studi sulle correnti lungo la costa, sugli episodi di carattere meteo-marini. L'approfondimento conoscitivo ha riguardato il tematismo delle acque sulla qualità delle acque marine costiere, quelle di balneazione e di transizione.

Il Rapporto ambientale, a seguito della pubblicazione dei Pareri, ha subito aggiornamenti ed integrazioni molto significativi, sia di carattere qualitativo che quantitativo. Alcuni di tali approfondimenti sono stati ricondotti all'interno di un sistema informativo che accompagna il Rapporto ambientale. Al riguardo, SOGESID S.p.A. propone di integrare alcuni elementi conoscitivi all'interno del "SID il Portale del Mare", dedicando una sezione alla cartografia del Rapporto ambientale oppure integrando le mappe conoscitive di Piano, già pubblicate.

La Dichiarazione di sintesi, oltre agli elementi conoscitivi e cartografici menzionati, porta al suo interno le **Misure tecniche organizzative** che si pongono per il **Monitoraggio ambientale dei Piani**, ai sensi dell'art. 18 del D.lvo, il quale prevede che tutti i Piani sottoposti a VAS siano accompagnati, durante la fase di attuazione, da un supporto in termini di monitoraggio ambientale orientato ad analizzare gli impatti ambientali significativi, a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dei Piani e ad immaginare le possibili soluzioni per adottare misure correttive in caso di problematiche ambientali.

I Programmi di Monitoraggio ambientale che accompagnano i PGSM iniziano a delineare delle responsabilità, stimandone, altresì, le risorse necessarie per la realizzazione delle attività da porre in essere. L'Autorità procedente (MIT) ha la responsabilità di condurre le attività di monitoraggio ambientale in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS (MASE). Tra questi due soggetti, si instaura una relazione di collaborazione e di approvazione dei Report dei risultati del monitoraggio ambientale. In fase di attuazione, i Programmi di monitoraggio ambientale proposti per i PGSM, seppur nella distinzione delle tre procedure dei tre Piani delle tre Aree marittime e nelle loro sotto-articolazioni, devono assumere un approccio unitario in termini di monitoraggio ambientale, nonostante le differenze di scala e di area. La finalità è migliorare la conoscenza del contesto ambientale, la quale è cresciuta negli ultimi due anni e, di conseguenza, inizia a rappresentare un patrimonio informativo molto importante, proprio per l'osservazione dell'attuazione del Piano, come anche degli eventuali aggiornamenti dello stesso. Si tratterà, quindi, di verificare il raggiungimento, o comunque il perseguimento, degli obiettivi di sostenibilità ambientale dei Piani e dei relativi target, attraverso un sistema di indicatori e di parametri che i piani di monitoraggio propongono, di analizzare gli effettivi contributi dei Piani all'evoluzione del contesto ambientale per comprenderne l'efficacia in termini di miglioramento delle condizioni ambientali, nonché di continuare a favorire una partecipazione ed una consultazione costante, sui temi oggetto della pianificazione. L'incremento

della conoscenza e la messa a disposizione di tali studi potrà favorire una partecipazione informata ai processi in corso, a vantaggio della pianificazione stessa e potrà fornire indirizzi per gli aggiornamenti e, allo stesso tempo, aiutare a verificare che gli eventuali aggiornamenti dei Piani non siano tali da richiedere l'aggiornamento di una procedura di VAS, in quanto, ai sensi dell'art. 12 del D.lvo152, modifiche significative degli strumenti di pianificazione comportano una verifica di assoggettabilità a VAS. Le prime attività previste sono:

- 1) individuazione dei soggetti che saranno attivamente coinvolti nel processo di monitoraggio ambientale, nonché dei rispettivi ruoli e responsabilità;
- 2) istituzione di un gruppo di lavoro tecnico, con esperienze interdisciplinari, organizzato sulle tre aree marittime, ma con un approccio unitario;
- 3) elaborazione di analisi e studi per la definizione dei “Rapporti di monitoraggio ambientale”, che il Piano prevede essere di medio termine, quindi a cadenza triennale, con una panoramica più ampia e più completa, e dei “Rapporti di monitoraggio specifici”, con cadenza annuale, che possono approfondire specifici ambiti di interesse o specifiche criticità che dovessero emergere in fase di attuazione.

La Dichiarazione di sintesi ed il Programma di monitoraggio riportano una prima mappatura dei soggetti coinvolti e degli indicatori da utilizzare.

SOGGETTI COINVOLTI	DISTRIBUZIONE DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITA'
MIT	Autorità Proponente <i>Responsabilità di attuazione del Piano</i>
MIT	Autorità procedente <i>Responsabilità di attuazione del Monitoraggio Ambientale VAS e Reporting</i>
MASE	Autorità Competente <i>Valutazione Reporting Monitoraggio Ambientale VAS</i> <i>Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>
MASAF	<i>Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>
MIC	<i>Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>
Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare	<i>Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	<i>Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali SNPA - Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>
Regioni e altri Enti territoriali e di gestione	<i>ARPA, Autorità portuali, Soggetti gestori e altri soggetti detentori di dati e informazioni - Fornitore di dati ed informazioni per popolamento ed aggiornamento indicatori</i>

L'obiettivo è non solo di sviluppare analisi, ma anche di iniziare a delineare le eventuali diagnosi e terapie da mettere in campo, da riportare all'interno dei Rapporti di monitoraggio, che saranno trasmessi all'Autorità competente per la VAS (MASE) e da questa condivisa.

Il Dott. de Stefano (MIT), tramite presentazione in *power-point*, illustra brevemente le “Azioni future”, con riferimento alle 7 macro-aree e 16 azioni specifiche e, per quanto riguarda la nuova fase del monitoraggio e dell'implementazione, basandosi sulla “*Proposta operativa per l'avvio della fase di implementazione e monitoraggio dei piani*” che costituisce parte integrante del D.M. 25 settembre 2024, n. 237 di approvazione dei PGSM anch'essa approvata a seguito della 17^ seduta del Comitato tecnico, pone un *focus* sui seguenti argomenti all'o.d.g.:

- tematica dell'eolico *off-shore*;
- implementazione e monitoraggio dei Piani;

- attivazione dei tavoli tecnici e gruppi di lavoro, stabilendo alcune regole generali ed individuando, posto che sarà l'Autorità competente PSM ad avere la gestione dei tavoli, quali sono le Amministrazioni che saranno protagoniste per singola tematica.

Relativamente al tema dell'**eolico off-shore**, previsto nella macro-area degli "Approfondimenti settoriali", l'attore principale è il MASE, nella sua componente sulla sicurezza energetica, così come per il "Tavolo delle Politiche energetiche".

La Dott.ssa D'Agostino (MASE-FTA), dopo aver comunicato che lo studio propedeutico sull'eolico *off-shore*, sui tre Piani, è in fase di finalizzazione, ne illustra il criterio costruito, il quale consente di ottenere risultati in termini di elementi utili, sia per i PGSM, sia, come anticipato nella riunione *ad hoc* tenutasi a febbraio 2025, nei confronti della successiva pianificazione delle aree di accelerazione FER e zone dell'accelerazione a terra e a mare, i cui Piani dovranno essere prodotti nel 2026.

Il Presidente, nel sottolineare la necessità di avere Linee guida amministrative che consentano di governare i procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni, ricorda che il procedimento è incardinato nel MASE, con autorizzazione unica ai sensi del D.lvo 199/2021, art. 23 e delle successive normative emanate a fine 2024. Egli, inoltre, nell'evidenziare la necessità di individuare aree idonee, previste dal D.lvo 199/2021 e dal D.lvo 190/2024, rappresenta come il tema, da inquadrare insieme al MASE, sia tanto di carattere strategico, quanto di carattere amministrativo. Il tema dell'eolico *off-shore*, trasversale alle competenze di diversi dicasteri, investe interessi che sono all'attenzione anche del MAECI, all'interno di dinamiche legate ai rapporti transfrontalieri, e rappresenta pertanto un tema complesso, che richiede sinergie interistituzionali. Sarà necessario, pertanto, realizzare tavoli dedicati, nei quali esplodere in maniera più appropriata le idee portate a livello di criteri direttori in questo tavolo.

La Dott.ssa D'Agostino (MASE-FTA) relativamente a quanto previsto dall'art. 23 del D.lvo 199/2021, fa presente che le Linee guida sono state trasformate in *Vademecum*, il quale è ormai nella versione definitiva e sarà pubblicato a breve. La Dott.ssa informa, inoltre, che vi è già un'istanza depositata.

L'Ing. Caiulo (MASE-FTA), confermando che a seguito della costituzione dei tavoli tecnici si potrà lavorare più celermente agli aggiornamenti, tramite presentazione in *power-point*, illustra brevemente lo studio in corso, con riferimento all'Adriatico (studio effettuato con le medesime modalità anche sulle altre due Aree marittime). Detti studi nascono da quanto rilevato dalla Commissione tecnica CTVA (MASE), nei suoi pareri n. 499/2023, pag. 53, n. 500/2023 e n. 501/2023, relativi ai tre Piani, circa la necessità che i Piani individuino aree idonee all'installazione dell'eolico *off-shore* ed altri impianti FER. Il punto di partenza è costituito dalla proposta di aree idonee, coerente con il PGSM, approvato nel settembre 2024, quindi coerente alla Fase 4 della pianificazione. L'individuazione è effettuata nelle tre sub-aree *off-shore*. Lo studio è diviso in due tempi:

- 1° tempo: riguarda le aree *off-shore*, con individuazione, nelle aree e nelle *sub-aree*, delle Unità di pianificazione che hanno Uso generico oppure Uso prioritario in cui l'energia è compatibile. Dove è previsto l'Uso prioritario "Protezione natura", le aree idonee sono automaticamente escluse;
- 2° tempo: con la costituzione dei tavoli tecnici, sempre entro i dodici mesi, si potrà procedere alla 2^ parte, che riguarderà anche le aree nei 12 km e, quindi, le aree per le quali sarà necessario sentire il MIC, le Regioni, ecc...

La proposta, per illustrare la quale l'Ing. Caiulo fa riferimento alla figura 25 del Piano (Adriatico), in cui vi sono nove aree, consiste nell'intervenire sulle tre aree *off-shore*. La sub-area A7, prevede 11 Unità di pianificazione, di cui sette sono identificate come aree idonee, quindi, coerentemente agli usi previsti dal Piano. Nell'ambito del tavolo tecnico si avrà occasione di effettuare gli aggiornamenti in tempo reale, anche con gli impianti già presentati. Gli studi riguardano soltanto le aree *off-shore*, soltanto le aree generiche o prioritarie compatibili, per cui potrebbero costituire un allegato alla Dichiarazione di sintesi.

Il Presidente, nell'osservare che il criterio illustrato risulta essere abbastanza basilico, semplice, intuitivo, evidenzia come gli impianti *off-shore* abbiano, in via generale, relazioni sia fisiche che funzionali con i territori. Funzionali, in relazione al fatto che, nel *commissioning* e *decommissioning*, i Porti, che serviranno anche per la gestione di tali impianti, sono collocati sui territori. Fisiche, perché i cavedi di collegamento di tali impianti approdano sulle coste. Pertanto, nell'analisi anche dell'alto mare, quindi fuori dalle dodici miglia, si avrà la necessità di tenere conto dell'interazione terra-mare, nonostante si tratti di impianti che da terra, probabilmente, non saranno visibili.

Il Ministro Plenipotenziario Flumiani (MAECI) sottolinea l'importanza di avere un'idea molto chiara delle destinazioni d'uso delle diverse aree di mare, in quanto collegate ad una serie di esercizi bilaterali ed internazionali. Al riguardo, saranno necessarie occasioni di confronto specifiche sui singoli temi, che sarà sua cura proporre.

La Dott.ssa Maggiore (MASE-settore ambientale), fornisce alcune integrazioni rispetto alla relazione di SOGESID S.p.A. sull'attuazione dei decreti ministeriali VAS sui tre Piani, in quanto sono state condotte le consultazioni transfrontaliere VAS da parte del MASE (Autorità competente per la Valutazioni ambientali transfrontaliere, insieme alla VAS nella consultazione nazionale sui PGSM), in collaborazione con il MAECI e con il MIC. Conseguentemente, la Dichiarazione di sintesi è stata corredata anche da specifici documenti di risposta alle osservazioni pervenute dai Paesi transfrontalieri. Questi ultimi manifestano una grande attenzione soprattutto per quanto riguarda l'*off-shore*. Nei casi in cui è stato possibile, in quanto non sussistono problemi di individuazione delle linee di divisione con i Paesi (Croazia e Grecia), sono state inviate le notifiche per le Vie in corso rispetto agli impianti *off-shore* transfrontalieri. Con Malta, invece, vi è una situazione di stallo, in quanto è ancora in corso un negoziato.

I due monitoraggi previsti (**Monitoraggio del Piano** e **Monitoraggio ambientale**) devono essere collegati, in quanto il Monitoraggio ambientale è molto importante non solo nei fatti, poiché monitora l'attuazione del Piano rispetto alle componenti ambientali, ma anche perché fornisce informazioni relativamente alla modalità con cui trattare la VAS nel momento di **revisione dei Piani**, oppure nei casi in cui si intenda specificare alcuni aspetti, come nel caso dell'eolico *off-shore*, che è una specifica richiesta pervenuta in fase di approvazione dei Piani. La Dott.ssa sottolinea che avere un monitoraggio ambientale può far sì che, in caso di revisione del Piano, non venga condotta una nuova VAS, in quanto si può procedere ad una verifica di assoggettabilità, purché si abbiano i dati di monitoraggio del Piano con cui confrontare la revisione dei PGSM. Ancora più importante è che, attraverso il monitoraggio ambientale, possono essere individuate **misure correttive**. L'art. 18 prevede, infatti, che con il Report di monitoraggio ambientale possono essere individuate misure correttive che vengono inviate dall'Autorità proponente all'Autorità competente assieme al Rapporto di monitoraggio. Sul Rapporto di monitoraggio, e quindi anche sulle misure correttive, si pronuncia l'Autorità competente. A titolo esemplificativo, il nuovo comma dell'art.18 sul monitoraggio è stato applicato al Piano di sviluppo della rete di Terna e ci si è resi conto, dopo aver approvato il Piano, che era possibile una soluzione più sostenibile rispetto a quella individuata nel Piano, pertanto si è agito attraverso il Rapporto di monitoraggio. In quel caso, sebbene non previsto dalla norma, si è deciso di effettuare una consultazione pubblica, della durata di trenta giorni, in modo da dare la possibilità a tutti di esprimersi sulla misura correttiva. Pertanto, da un punto di vista formale-amministrativo, può essere un elemento utile ai fini di eventuali modifiche da apportare alla Pianificazione approvata, ad esito della procedura di individuazione delle aree idonee.

L'Arch. Tramutola (MIC) evidenzia come il **monitoraggio** sia fondamentale in quanto strumento che consente di valutare anche l'efficacia delle scelte di Piano, e, pertanto, di prevedere i margini di aggiornamento, di modifica del Piano medesimo. Egli comunica la disponibilità del MIC a partecipare a tale attività.

Il Dott. Giangreco (MASE), con riferimento ai criteri, fa presente che è in corso un grande progetto di **monitoraggio ambientale** teso a verificare lo stato ambientale dei mari di giurisdizione italiana e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi di Buono stato ambientale e relativi Target, che sono stati integrati nel sistema della pianificazione spaziale marittima. Di conseguenza, per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, non si partirebbe da zero e si avrebbe una risposta estremamente efficace sulla verifica della effettiva efficacia della pianificazione nel garantire l'obiettivo primario del mantenimento del Buono stato ambientale delle nostre acque. Sarà necessario, pertanto, procedere con un lavoro di integrazione e di messa a sistema di quanto già avviene, avendo a disposizione uno strumento già molto strutturato ed avanzato, in quanto si è al terzo ciclo sessennale di monitoraggio.

Il Presidente, nel ricordare che la Pianificazione dello spazio marittimo è uno dei principali strumenti della Politica marittima integrata dell'Unione europea, di cui la *Marine Strategy* è il caposaldo ambientale, concorda circa i richiami al buono stato ambientale delle acque e con le considerazioni espresse dal Dott. Giangreco, evidenziando come il MASE possa svolgere un ruolo importantissimo di attore nei tavoli tecnici che si andranno a costituire, poiché l'intenzione è proprio quella di rendere protagonisti i Dicasteri che esprimono le competenze principali sui vari temi trattati.

Il Prof. Catalano spiega i motivi per cui la Regione Puglia ritiene indispensabile e urgente che i PSM affrontino il tema dell'individuazione delle aree idonee al fine dello sviluppo dell'eolico *off-shore*:

-il primo elemento è costituito dal fatto che il Governo sta affrontando il tema dell'eolico *off-shore* in maniera strutturata e puntuale, in particolare sotto il profilo degli aspetti industriali connessi alle previsioni del decreto, in fase di firma dei Ministri, che individua aree sul territorio nazionale che presentano priorità per lo sviluppo industriale delle attività connesse all'eolico *off-shore*, a cui la Puglia è fortemente interessata in quanto una delle due realtà individuate nello schema di decreto in corso di emanazione è il sistema portuale tarantino. Tale operazione per la Puglia è di grande rilievo strategico, considerato anche il contesto in cui operano tutti coloro che sono coinvolti. Per tali ragioni, la Regione Puglia ha predisposto un *Position Paper*, che sarà messo a disposizione per il confronto e la discussione sia in sede di tavolo tecnico, sia in sede di Conferenza delle Regioni;

-il secondo tema è dato dal fatto che, in questo momento (dati aggiornati alla sera precedente la presente riunione), solo per il territorio Regione Puglia, ci sono otto progetti in procedura di Via, alcuni dei quali l'hanno completata e sono in dirittura d'arrivo. Detti progetti valgono quasi la media di un giga a progetto. In alcuni casi i progetti sono già al punto della procedura del superamento del dissenso del MIC al Consiglio dei Ministri.

Il Prof. Catalano esprime la preoccupazione che l'individuazione delle aree idonee possa avvenire con tempi non compatibili con le decisioni che si stanno assumendo, oppure, viceversa, che il tavolo tecnico, composto dagli stessi Ministeri che partecipano al processo decisionale in corso possa fermare tale processo. Si rende necessario, pertanto, un quadro di regolazione chiaro, trasparente e condiviso.

La richiesta della Regione Puglia, pertanto, è che i tempi che si sono prospettati siano ridotti in maniera significativa e che il lavoro sia terminato entro l'inizio della stagione estiva. Si evidenzia che mentre i Ministeri hanno un ruolo nel processo decisionale, le Regioni possono partecipare soltanto in sede di discussione Via. Ma non è accettabile che il processo della Via sia sviluppato in assenza di un quadro regolatorio come quello delle aree idonee, in quanto il medesimo errore è stato già sperimentato sulle altre forme di energia alternativa. Bisogna evitare, pertanto, che ciò si ripeta su una tecnologia così importante, così strategica, che dovrebbe essere sviluppata utilmente sia per l'aspetto energetico che per l'aspetto industriale ed occupazionale. La Regione Puglia dà la disponibilità per affiancare un sottogruppo del tavolo o il tavolo stesso, perché si arrivi ad un risultato rapido e condiviso, non a valle, ma condiviso *in itinere*.

Il Presidente sintetizza le due questioni emerse dall'intervento del Prof. Catalano:

- 1) individuazione dei Porti *hub*. Come ricordato dal Prof. Catalano, è imminente un provvedimento che va ad individuare i Porti *hub*. Nel caso di un impianto *off-shore*, vi è sempre una relazione con il territorio, con i Porti che dovranno essere protagonisti rispetto a tale azione di valorizzazione sul mare dell'energia da fonti rinnovabili;
- 2) tema di legittimità dei procedimenti in corso, o di opportunità che tali procedimenti possano subire degli arresti in funzione dei lavori di approfondimento in corso.

Quanto rappresentato dal Prof. Catalano potrà essere oggetto di discussione nel corso dei lavori dei tavoli tematici che saranno costituiti. Il Presidente, dopo aver evidenziato che sia il D.lvo 199 dell'8 novembre 2021, sia il D.lvo 190 del 25 novembre 2024, rispettivamente, agli artt. 23, comma 5 e 10, comma 6, stabiliscono che “*nelle more dell'individuazione delle aree idonee, non possono essere disposte moratorie, anche con riferimento alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree non sottoposte a vincoli incompatibili con l'insediamento di impianti off-shore, ovvero sospensioni dei termini dei procedimenti di autorizzazione delle domande già presentate*” e che “*Il presente articolo non si applica nel caso di istanze di concessione già presentate alla data di entrata in vigore del presente decreto*”, osserva che sarà ineludibile

tenere conto di tali norme, fermo restando che delle stesse bisognerà tener conto anche con riferimento alle Linee guida del MASE. Ciò significa che, nelle sedi competenti (MASE e MIT), si dovrà determinare quale sarà il futuro delle domande già presentate, per alcune delle quali il procedimento è nella fase di Valutazione ambientale. Il Presidente concorda con le considerazioni espresse Prof. Catalano, sia in termini di opportunità, sia in termini di tempistica dell'individuazione delle aree idonee, al fine di evitare il rischio che le singole domande sopravanzino rispetto al quadro regolatorio.

La Dott.ssa Perini (Regione Emilia-Romagna) chiede chiarimenti circa la definizione delle aree idonee sui seguenti punti:

- se nella valutazione saranno analizzati, in dettaglio, alcuni aspetti tecnici, quali ad esempio l'adeguatezza delle aree sulla base della velocità del vento, in considerazione della quantità di istanze presentate per aree non abbastanza valide dal punto di vista orografico e di condizioni meteo climatiche e, pertanto, se la verifica terrà conto anche di aspetti più tecnici, come la connessione alle reti, delle modalità, dei luoghi e di quali saranno gli eventuali impatti;

- altro aspetto, più giuridico, riguarda la possibilità che tali aree possano ospitare, oltre i campi eolici, anche altri usi, quindi l'effettiva possibilità di svolgere attività di multiuso nei campi eolici. Tale aspetto che, in Emilia-Romagna, viene sollevato da più parti, a causa della forte preoccupazione da parte dagli operatori della pesca, ma anche di altre attività, sul fatto di avere delle aree anche molto grandi con restrizioni legate alla presenza di questi campi eolici;

- altro aspetto è quello del secondo step per l'individuazione delle aree idonee, che riguarda quelle interne alle 12 miglia nautiche. La Dott.ssa chiede chiarimenti su quali siano le regole da cui partire. Se le aree idonee all'eolico *off-shore* devono essere fuori dalle dodici miglia, allora bisogna escludere quelle aree che, per esempio in Emilia-Romagna, sono aree attualmente idonee allo sviluppo di energie, in quanto si ha la presenza di una quantità di piattaforme di oil & gas, le quali, quando saranno concluse le attività, potranno essere dedicate ad altri usi.

Il Presidente conferma la correttezza di quanto affermato dalla Regione Emilia-Romagna, cioè il Piano dello spazio marittimo è uno strumento per stabilire una più razionale organizzazione degli usi e tende a far convivere gli usi, quindi tende, nel rispetto della sostenibilità ambientale, a garantire i diversi usi. Ogni Governo dovrà darsi delle priorità, per tale motivo il tema delle vocazioni che costituiscono indirizzi, ma non vincoli, in questo momento, è stato perseguito con decisione dal Comitato tecnico. Quindi, individuare vocazioni che, come rappresentato dalla Dott.ssa Perini, possano tenere conto dell'esistenza di attività, ma che al contempo esprimano una visione futura dell'utilizzo di tali aree. L'individuazione delle aree idonee non dovrebbe essere puntuale, non dovrebbe riguardare il singolo impianto, ma dovrebbe guardare in via di massima quali potrebbero essere le aree ospitali, per poi sottoporre le singole progettualità alle valutazioni di carattere tecnico-ambientale-amministrativo. La risposta a tali quesiti spetta al MASE, pertanto si rende necessario istituire i tavoli tematici, in cui discutere a livello tecnico.

Con riferimento alle richieste di chiarimento poste dalla Regione Emilia-Romagna, la Dott.ssa D'Agostino (MASE-FTA) risponde con due passaggi:

- come previsto dalla citata disciplina degli impianti *off-shore*, contenuta nell'art. 9 del D.lvo 190, che disciplina i regimi amministrativi di autorizzazione di tutte la FER, i procedimenti autorizzativi, andranno gestiti sia sentendo il MIT, sia sentendo il MASAF, per quanto riguarda le attività di pesca. Nella Conferenza di servizi per il procedimento autorizzativo sarà svolta un'analisi degli elementi rilevanti per l'attività di pesca, coinvolgendo sia l'Amministrazione regionale, che è attore privilegiato in detti procedimenti autorizzativi, sia il MASAF;

- per il MASE-FTA, il concetto di aree idonee, soprattutto per quelle a terra, è una questione molto dibattuta dalle previsioni del D.M. e del D.lvo 199. La Dott.ssa chiarisce che lo studio propedeutico individua le aree idonee secondo il Piano di gestione dello spazio marittimo, quindi per aree a vocazione energetica. Ovviamente, la lettura, non è ai sensi del decreto del 2010, cioè aree prettamente dedicate e il resto non prettamente dedicato, ma, nel Piano di gestione dello spazio marittimo, il concetto di aree idonee è proprio di norma sovraordinata ad altri Piani di vocazione energetica all'interno dei nostri mari.

Questo è un passaggio importante anche in riferimento a quanto rappresentato dal Prof. Catalano, in quanto la Puglia, effettivamente, è una Regione con numerosi impianti *off-shore*. L'intenzione del MASE-FTA è di sviluppare i procedimenti autorizzativi, analizzando tutte le problematiche e gli interessi in gioco. Lo studio propedeutico, che sarà messo a disposizione per la pianificazione dello spazio marittimo, è uno studio per individuare la vocazione energetica all'interno dei tre PGSM, in quanto il termine "aree idonee" su alcuni tavoli è problematico, soprattutto per quanto riguarda gli impianti a terra. Ad esempio, nell'individuazione delle aree idonee, c'è un problema con la Regione Sardegna. All'osservazione del Presidente che l'espressione "aree idonee" è stato scritto in un decreto legislativo, il MASE-FTA risponde che, nell'ambito dei PGSM, il concetto di "area idonea" è un concetto di aree idonee di vocazione, non un concetto ai sensi del D.lvo 199, pertanto significa "destinazione", ma non di lettura esclusiva, perché, altrimenti, dovrebbe leggersi "Uso esclusivo", ma non è intenzione del MASE-FTA chiedere l'Uso esclusivo. Il Presidente sottolinea che sono temi che andranno affrontati nei tavoli.

La Dott.ssa Maggiore (MASE-settore ambientale), con riferimento all'eolico *off-shore*, specifica che con i decreti VAS è stato segnalato che, laddove la vocazione è multipla, in mancanza di individuazione degli ambiti specifici per ciascun uso, si rischia di saturare tutto con un unico uso. Sarebbe opportuno, pertanto, stabilire delle percentuali, al fine di evitare che l'individuazione delle aree idonee sia effettuata in sede di Valutazione di impatto ambientale dei singoli impianti o in sede di Conferenza di servizi. Si rende necessario un approfondimento su tale tema, tenendo anche in considerazione che, oltre alle aree idonee, si avranno le aree di accelerazione, per le quali è prevista una grande semplificazione dal punto di vista amministrativo, in quanto aree che, essendo già state oggetto di Valutazione ambientale strategica, non necessitano di Valutazione dell'impatto ambientale.

Al riguardo, il Presidente ricorda che gli attuali PGSM non contengono puntuali indicazioni sull'eolico *off-shore*, in quanto, in fase di redazione, è mancato un approccio così specifico. Il tema dell'energia a mare è piuttosto complesso, pertanto sarà da approfondire nel dettaglio nei tavoli tecnici. La complessità ha determinato un'attesa nelle decisioni ed il sopravanzare di norme che hanno interessato il tema. In sintesi, le tematiche emerse dagli interventi precedenti sono le seguenti:

- necessità di individuare le aree a vocazione, tenendo conto che i criteri da introdurre all'interno di tali aree sono importanti ai fini della successiva gestione dei singoli procedimenti, altrimenti mancherebbe un perimetro, mancherebbero dei criteri per la gestione delle singole domande;
- in base alla spiegazione fornita dall'Ing. Caiulo, l'approccio previsto per l'*off-shore* è differente da quello previsto per le acque territoriali. E' importante sottolineare che il collegamento con la terra è presente anche per la parte *off-shore*, per la quale è necessaria una valutazione appropriata, in quanto gli impianti saranno realizzati utilizzando sistemi logistici a terra e il loro funzionamento dipenderà in parte dal rapporto con la terra, sia per il trasporto dell'energia, sia per quanto riguarda l'attività logistica manutentiva o di vigilanza. E' necessaria, pertanto, una visione olistica, finalizzata a condurre quanto più vicino al fattibile, al realizzabile. Sono temi da approfondire nei tavoli tecnici.

La Dott.ssa Iadarola (Regione Lazio) chiede se, dal punto di vista procedurale, a seguito del D.M. di settembre 2024 di approvazione dei PGSM, sia previsto qualche adempimento da parte delle Regioni, in sede di Giunta o di Consiglio. Al riguardo, il Presidente chiarisce che non sussiste un obbligo normativo, ma un atto regionale potrebbe risultare utile, o opportuno dal punto di vista politico, considerato che la pianificazione dello spazio marittimo assurge ad elemento di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriali locali. Sul punto non interviene alcun rappresentante regionale, pertanto la Regione Lazio prende atto che non vi è stato alcun intervento specifico da parte degli Organi regionali.

L'Autorità competente (MIT-DG per il MARE) specifica che gli Accordi di collaborazione per il supporto nella redazione dei PGSM stipulati con il c.d. "Polo scientifico" e con SOGESID S.p.A. sono scaduti nel 2024 e che, attualmente, non è in essere alcun contratto per l'assistenza scientifica. Pertanto, nell'esaminare la proposta per l'istituzione dei tavoli tecnici/gruppi di lavoro, bisogna tener conto del fatto che l'eventuale supporto scientifico è ancora da definire.

Il Dott. de Stefano (MIT), illustra la **proposta per l'istituzione dei tavoli tecnici/gruppi di lavoro** elaborata sulla base della “*Proposta operativa per l'avvio della fase di implementazione e monitoraggio dei piani*”, che costituisce parte integrante del D.M. 25 settembre 2024, n. 237 di approvazione dei PGSM.

L'Autorità competente (MIT-DG per il MARE) coordinerà tutti i tavoli tecnici/gruppi di lavoro, e per ogni singola tematica affrontata dal tavolo/gruppo, saranno individuate le Amministrazioni che ne faranno parte. Per ciascun tavolo è prevista una rappresentanza regionale, in luogo delle 15 Regioni costiere. Tra le Amministrazioni centrali saranno individuate quelle che, in base alla competenza prevalente, svolgeranno il ruolo di riferimento (indicata in grassetto nella proposta). Una volta istituiti i tavoli/gruppi di lavoro, saranno mappate le esigenze e le competenze necessarie per renderli operativi e, in tale contesto, sarà determinato, in base alle puntuali esigenze emerse, il fabbisogno per un eventuale supporto scientifico. La proposta, elaborata sulla base delle 7 macroaree e 16 azioni specifiche, è riportata nella seguente tabella:

PROPOSTA GRUPPI DI LAVORO/TAVOLI DA ISTITUIRE

Nr.	Denominazione	PARTECIPANTI
1	MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI	• MIT • Membri CT per tematica • supporto scientifico
2	MONITORAGGIO AMBIENTALE DEI PIANI	• MASE (VAS) • MIT • supporto scientifico • Membri CT per tematica
3	COMUNICAZIONE E CONSULTAZIONE PERIODICA	• MIT • Membri CT per tematica
4	EOLICO OFFSHORE NELLA PSM	• MASE D.G. fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA) • MIT • MIT D.G. per i porti, la logistica e l'intermodalità • CGCCPP • MASAF • MAECI
5	TAVOLO TECNICO PSM – MSDF – STRATEGIA BIODIVERSITÀ 2030 (AREE PROTETTE E RESTAURO) – POLITICHE DELLA PESCA	• MASAF • MIT • MASE
6	TAVOLO TECNICO PSM – PITSAI – POLITICHE ENERGETICHE IN GENERE	• MASE D.G. fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA) • MIT • Membri CT per tematica
7	TAVOLO TECNICO INTERAZIONI TERRA-MARE	• MIC • MASE • MIT • MIT D.G. per i porti, la logistica e l'intermodalità • eventuali rappresentanti di altri Enti (es. AdSP)
8	APPROFONDIMENTI CONOSCITIVI E METODOLOGICI	• MIMIT • MIT

		• MIC • MASE • supporto scientifico
9	PROCESSI TRANSFRONTALIERI	• MAECI • Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare • MIT

Il Presidente, nel dare la parola all'Ing. Corsini, ricorda che il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare ha emanato il "Piano del mare", che ha degli obiettivi strategici, e che il MIT si occupa della gestione degli spazi marittimi, operando quindi sulla matrice spazio-temporale degli usi. Sono due strumenti che appaiono distinti, e lo sono normativamente, ma che, al contempo, sono strettamente correlati, in quanto la visione sul mare non può che essere unica per un Paese come l'Italia.

L'Ing. Corsini sottolinea che il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare è un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio alla gestione complessiva di tutte le politiche del mare, le strategie, al fine di rendere coerente tutta la pianificazione in modo tale che rispondano ai criteri che il "Piano del mare" si è dato. Il "Piano del mare" costituisce un "ombrello strategico" per la pianificazione che afferisce al mare. Esiste una molteplicità di Piani, tutti indipendenti l'uno dall'altro, pertanto, il lavoro da svolgere consiste nel far emergere gli elementi che possano rendere coerenti le pianificazioni, individuando una strada verso la quale farle convergere. Per quanto riguarda le aree idonee, con riferimento a quanto esposto dal Prof. Catalano (Regione Puglia), se le aree sono idonee devono potersi realizzare gli impianti, la pianificazione deve avere una sua sostanza, pertanto, alla luce della necessità di semplificazione che questo Governo sostiene, bisogna procedere ad effettuare quelle scelte che non sono state fatte.

La Dott.ssa Maggiore (MASE-settore ambientale), relativamente alle Amministrazioni individuate nei tavoli/gruppi, con riferimento al monitoraggio VAS, fa presente che la norma identifica l'Autorità procedente che trasmette all'Autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e che quindi l'iniziativa non può essere dal MASE, il quale dà il parere sul piano di monitoraggio. Inoltre, la Dott.ssa nell'osservare che nella proposta non risulta il MASE nel tavolo/gruppo sui procedimenti transfrontalieri, fa presente che il MASE è il *National focal point* per l'attivazione delle consultazioni transfrontaliere sia sulla VAS che sulla Via. Al riguardo, il Presidente comunica che sarà data la possibilità di inviare proposte di modifiche/integrazione alla "Proposta dei gruppi di lavoro/tavoli da istituire". Egli specifica che i nominativi dei rappresentanti che saranno comunicati, rappresenteranno l'Amministrazione, pertanto, all'interno del MASE il settore Valutazione ambientale non si occuperà del lavoro di monitoraggio, perché poi dovrà valutarlo. Il MASE, però, ha tante componenti, pertanto potrà indicare il rappresentante che ritiene di far intervenire. Nel monitoraggio ambientale non può mancare il MASE, quindi parteciperà al tavolo/gruppo una componente differente dall'Organo che ha la vigilanza e controllo, secondo le valutazioni che spettano al MASE stesso.

Alla domanda del Dott. Madeddu (Regione Sardegna) circa la modalità di creazione dei tavoli tecnici/gruppi di lavoro, il Presidente risponde che sarà inviata un'e-mail con la proposta di istituzione dei tavoli/gruppi. La parte regionale, come già avvenuto in passato, parteciperà con una quota di Regioni che possano essere portavoce di tutte. Quando saranno esaminate singole questioni specifiche saranno chiamate le singole Regioni interessate, sempre alla presenza dei rappresentanti delle Regioni.

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13.10 circa.
